

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine contomessi 10 alla linea. Per più volte al farò un abbonamento. Articoli comunicati in 15 pagine cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvico, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CRISPI E ZANARDELLI

alla Camera dei Deputati.

La tornata del 28 nov. offerì all'on. Presidente del Consiglio ed al Guardasigilli l'occasione di confermare le speranze concepite, eziandio da antichi avversari politici, circa la loro lealtà ed energia, come anche riguardo certi criteri di Governo.

Trattavasi, in quella seduta, di una interpellanza sulla crisi edilizia di Roma e di altre interpellanze relative alla politica ecclesiastica.

Ebbene; siamo contenti dell'on. Crispi, che nella sua risposta ad insinuazioni di Ricciotti e di Costa in un *terzetto* col *clown-tribuno* Cocciapieller, dignitosamente stigmatizzò le mene di agitatori da piazza, i quali vorrebbero fare di Roma, Capitale del Regno, il teatro di disordini popolari a pretesto di libertà e di filantropia verso le così dette classi diseredate. L'on. Crispi parlò come s'addiceva a primo Ministro ed a vero uomo di Stato, cui deve importare più la stima della gente assennata che effimera popolarità.

E l'on. Zanardelli? Interrogato da Bonghi e dall'on. Sacchi, il Guardasigilli diede siffatta risposta che riscosse il plauso da tutti i banchi della Camera.

Nè ci uniamo noi a quelle lodi perchè le dichiarazioni dell'on. Guardasigilli furono appieno conformi alle nostre idee; ed i Lettori si ricorderanno come la intendevamo noi, scrivendo l'altro giorno riguardo *gl'Indirizzi dell'Episcopato* e riguardo la *Petizione cattolica*. Noi diamo merito all'on. Zanardelli di avere intuita la questione, e forse anche intuito che all'on. Bonghi sarebbe stata ben più gradita altra risposta! Ma il Guardasigilli, nel suo acume e nell'equità sua, ha giudicato come fittizia sia l'odierna agitazione dei Clericali, e come sarebbe qualsiasi Legge di persecuzione atto improvido e contrario ai veri interessi dello Stato. L'universale noncuranza varrà a far isbolire certi entusiasmi cattolici, che non oserebbero spingersi sino a concrete violazioni della Legge, nel qual caso il Governo farebbe senz'altro il suo dovere.

La Camera, dunque, dopo questo *intermezzo di interpellanze*, e rinfrancata nella fiducia verso il Governo, tra pochi giorni darà inizio allo svolgimento del programma delineato nel Discorso della Corona. E tra le prime Leggi da discutere, sarà quella sul riordinamento del Potere centrale, il cui schema venne distribuito ai Deputati e può leggersi

sui Giornali di Roma. E riteniamo che, nei ritocchi recati dall'on. Crispi al primo abbozzo, non troverà molti contraddittori. Tra l'ultima Maggioranza, perchè già in massima la Legge sui Ministeri era stata accolta; tra l'Opposizione ex-Pontarchica e radicale nemmanco, se non si voglia proprio, volendo casacca, metter bastoni tra le ruote del carro e imbarazzare ora i pur tanto esaltati Crispi e Zanardelli. E che non abbia a ricominciare la solita storia, ce lo impromette il silenzio di certi Giornali, che un giorno della *Legge-torta* dicevano roba da chiodi, e sfogavano lo spirito in facezie non davvero condite di attico sale.

Quanto a noi, rallegrandoci se riuscirà, come cominciarono, agli onorevoli Crispi e Zanardelli di assicurarsi la benevolenza di fida Maggioranza, saremmo assai contenti, qualora, senz'altro si perda molto tempo nelle interpellanze e in dispute vane suggerite da partigianeria, la Camera desse opera solerte ad efficace lavoro legislativo. E qualora, come accadde nella tornata del 28, il Presidente Biancheri ed il Presidente del Consiglio imponessero a certe velleità oratorie, lo scopo cennato di leggeri sarebbe raggiunto.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29. — Presid. BIANCHERI

Di Belmonte svolge la sua proposta per l'affrancamento dei canoni decimali. Savini svolge anche a nome di Dini Ulisse la proposta che estende agli ufficiali assimilati che non poterono fruirne, l'indulto concesso coi decreti 3 e 23 luglio 1871.

Sono presi in considerazione. Grimaldi presenta il progetto relativo alle espropriazioni dei consorzi di polizia e lavori per l'esercizio delle miniere, cave, torbiere e la ricerca delle miniere.

Dichiarasi urgente. Saracco propone che l'interpellanza Fazio sui disastri e ritardi ferroviari si invii da un mese. Allora potranno essere note le conclusioni della commissione d'inchiesta nominata per studiare la materia.

E' accettato. Riprendesi la discussione della legge sui consorzi d'acqua per scopi industriali.

Dopo lunga discussione approvasi l'art. 1.

Rimandasi a domani il seguito della discussione. Annunziasi un'interpellanza di Ferri Enrico e di altri deputati circa gli intendimenti del governo sull'appalto delle opere pubbliche da affidarsi alle

Società cooperative di lavoro; o un'interpellanza di Maffi intorno alla legale applicazione del Regolamento organico del personale ferroviario.

Levasi la seduta alle ore 5.5.

DA VERONA.

Verona, 22 novembre.

(Nostra corrispondenza).

Elezioni politiche. — Corte d'Assise.

La nostra elezione politica, che pareva procedesse calma a cura di forte maggioranza di elettori per bene, occasione invece una lotta di scapoli che fu dibattuta con armi di partigianeria infelice.

I radicali hanno voluto, tardi però, scendere in campo ardimentosi e portare il proprio tribuno avv. Caperle.

La lotta fu breve ma accanita, tanto più che il nemico si trovò sprovvisto di mezzi e di forze.

E l'eterno candidato, il focoso uomo aspirante agli scanni di Montecitorio, il più incoerente fra tutti coloro che navigano nel mare magnum della politica, ha fatto degli sforzi inauditi per riuscire, e degli sforzi parecchi ne fecero i suoi omenoni, ma tutto fu inutile.

L'Arena ha scoperto che il Caperle richiese l'appoggio di Zanardelli, e con tutte le ragioni del mondo propugnando la candidatura del Guglielmi, ha detto di molte cose e gravi, che compromettono non poco i partigiani del candidato radicale; ma l'Adige, ossia Caperle, non si è fatto avanti per smentire.

E tale situazione è grave al cospetto di un pubblico che vuole rispettati i suoi diritti, ed offre uno sconsolante spettacolo.

Ma lasciamo la disgustosa polemica al giudizio degli onesti e degli imparziali, per notare subito il trionfo del partito temperato; registriamo la elezione del comm. Guglielmi come una novella manifestazione del giusto criterio da cui è diretta la grande maggioranza dei cittadini di Verona, e facciamo voti che simili lotte disperate non succedano più, per il bene della moralità e del paese.

E l'avv. Caperle, che nel suo studio potrà far bene, lasci omai da una parte quella voglia pazzia di fare l'uomo politico, si accontenti degli smacchi avuti.

Sabato ebbe termine un processo alle nostre Assise contro due giovanetti, poichè in tutti e due non formano i 40 anni, imputati di ben tredici reati!

Silvio Drezza, oltre quella filza di imputazioni, portava anche il fardello di un omicidio.

Le risultanze processuali, dopo il lungo esame di quei furti, di quelle grassazioni e che so io, furono schiaccianti. La difesa, non poté che implorare dai giurati le attenuanti! La Corte in base al verdetto dei giurati ed accettando le proposte del Pubblico Ministero, ha condannato: il Silvio Drezza, a 20 anni di lavori forzati ed il Pra a 15 di reclusione con la relativa sorveglianza speciale della P. S.

la vita; vincere spiritualmente, cioè la vittoria che niuno più mai riuscirà a toglierli...

Essa s'interuppe.

Il rumore di una vettura si faceva di nuovo sentire dalla strada vicina.

— Già! — mormorò.

La vettura correva disperatamente, si fermò davanti la porta del palazzo ed entrò nella corte.

Era il barone che rientrava due ore prima del solito.

Laura si alzò.

— Non mi aveva lasciato, verun altro sollievo che la solitudine — disse. — Forse che vorrebbe togliermi pur questa ora?

Du Rosel si alzò anch'egli.

— Che fa? — gli disse bruscamente Laura. — Crede forse di non poter dormire i suoi sonni tranquilli se prima non dà la buona sera al signor di Muzillac?.. Ella non lo vedrà questa sera. Non voglio che lo veda.

— Signora... — spiegavasi Du Rosel.

— Io non pensavo punto al signor barone.

E diceva la verità.

— No — riprese lei. — Non voglio che lo veda, non lo vedrà. I miei giusti lamenti devono pur averla toccata... Mi perdoni, signora: ma ho anch'io una volontà; e voglio che le resti almeno per questa sera l'emozione che le mie parole possono aver suscitato nel di lei animo...

Perdoni, lo ripeto. Se il di lei cuore s'è aperto a qualche idealità, a qualche sentimento... il sig. di Muzillac potrebbe spegnere il fuoco nascente con uno dei sarcasmi infernali che dalla sua bocca

Gli accusati si mantennero sempre sulla negativa, tenendo un contegno franco, proprio della gente avvezza a commettere delle buone azioni.

L'interesse che destò nel pubblico questo dibattimento, fu assai grande, e la sala affollatissima presentava quell'aspetto teatrale che tanto diverte gl'imputati.

Ad ogni modo è finito anche quello spettacolo, e i due sciagurati avranno il tempo di pentirsi dei fatti commessi.

F. Serravalle.

La caduta dei tre presidenti

Thiers - Mac - Mahon - Grévy.

Non mancherà tempo per discorrere della dimissione del signor Grévy da presidente della Repubblica, delle cause di essa e dei suoi possibili effetti. Per oggi, ci pare meriti il conto, fermarsi sulle tre crisi presidenziali: Thiers, Mac-Mahon e l'attuale del Grévy.

Il Thiers, eletto deputato all'Assemblea da ventisei dipartimenti, fu quasi a unanimità nominato capo del potere esecutivo dalla detta Assemblea radunata a Bordeaux il 17 febbraio 1871.

Non è qui il posto per ritrarre l'opera insigne del signor Thiers in pro della Francia; né per accennare quanto danno abbia prodotto la sua ostinazione nel voler ritenere Costituente un'Assemblea eletta allo scopo definitivo di ratificare la pace, ed opporsi ostinatamente al suo scioglimento. Egli scontò amaramente questa sua predilezione. Erano due mesi appena che la Francia salutava in Thiers l'accorto negoziatore, mercè il quale veniva anticipato lo sgombero dei soldati tedeschi dai dipartimenti occupati, che, il 24 maggio 1873, una coalizione dei monarchici coi bonapartisti lo rovesciava.

Al Thiers succedeva il Mac Mahon, nominato capo del potere esecutivo con 390 voti su 392 votanti. Egli assunse il potere con un manifesto rimasto celebre, promettendo che avrebbe restaurato l'ordine morale, sulla sua parola di galantuomo e di soldato. Il 19 novembre dello stesso anno, l'Assemblea, con 378 voti contro 310, fondava il Settennato e affidava il potere per tale periodo al maresciallo. I monarchici credevano di avere in mano uno strumento docile per mettere sul trono Enrico V. E forse Mac Mahon vi si sarebbe prestato, non già per tradimento, ma per debolezza, se il conte di Chambord, per paura o per odio alla bandiera tricolore, non si fosse impuntato a pretendere quella bandiera bianca, che, secondo ebbe a dire lo stesso Mac Mahon, avrebbe fatto sparare da sé i fucili, ove fosse stata spiegata in Parigi.

Le cose trascorsero lisce sino al 16 Maggio 1877, quando, avendo il maresciallo per una bazzecola, dato una patente d'incapacità al Simon, presidente del Consiglio, questi si dimise, e allora gli successe il famoso ministero de Broglie, che prese nome dal giorno in cui cadde il Simon. La Camera fu sciolta, nella fiducia che il paese avrebbe man-

dato una strabocchevole maggioranza conservativa. La delusione del de Broglie fu tremenda; 335 repubblicani furono eletti: i reazionari, ogni colore compreso, tornarono alla Camera in 198 appena.

Non andò molto che il Gambetta faceva risuonare alle orecchie del maresciallo il celebre: « se soumettre ou se démettre. » Il Mac Mahon cadde e affidò il potere al Dufaure. Ma quando, formatasi una cosiddetta *revole* maggioranza repubblicana anche in Senato, si volle costringere il maresciallo a toglierlo dal loro posto i comandanti di corpo d'esercito e i funzionari in fama di conservatori, allora il Mac Mahon vide non esser più della sua dignità il rimanere, e si dimise.

Il 30 gennaio 1879 dal Congresso adunato a Versailles era nominato presidente della Repubblica il più che settuagenario avvocato Grévy. Perchè cada costui, dopo aver gustato da poco la gioia della rielezione, non occorre dirlo: ritirandosi, a Messaggio letto, non potrà a meno di rammentare che *on n'est jamais trahi que par les siens*.

Nell'interno dell'Abissinia.

(Da una corrispondenza alla Gazzetta Piemontese).

Vi narro un'interessante intervista avuta con certo Osman, negoziante arabo stabilito ad Obeida, il quale da molti mesi si trovava in Abissinia e riuscì a stento ad uscire dopo aver perduto un ricco carico di pelli, venti muli ed una non lieve somma in talieri.

Fino da ieri l'altro a sera, il mio giovane servo Mohamed, il quale parla un italiano tutto suo speciale ma abbastanza intelligibile e funziona con zelo ed abilità da mio vice-reporter, mi aveva avvertito dell'arrivo di Osman, ma aveva soggiunto che difficilmente si sarebbe indotto a lasciarsi intervistare.

E difatti non fu lieve fatica la mia ad indurlo a parlare, ma alla fine vi riuscì, ed ecco quanto, coll'aiuto di Mohamed che fungeva da interprete, mi fu dato di conoscere.

Al modo istesso che le nostre autorità impediscono rigorosamente l'ingresso in Abissinia, quelle abissine ne impediscono l'uscita e per di più approfittano delle lunghe soste a cui sono costretti i negozianti, specialmente nei luoghi di dogana, per taglieggiarli e spogliarli in mille modi.

Quando, più di un mese addietro, Osman ebbe notizia dell'editto di re Giovanni che proibiva a chiunque di recarsi a Massaua, egli si trovava a Samarà, vicino a Debra Tabor, ove allora risiedeva re Giovanni colla sua Corte.

Ho chiesto naturalmente a Osman se sapeva dirmi cosa pensasse il re dei re della prossima guerra cogli italiani.

Osman mi rispose che non ebbe occasione di udire la parola del re; che questi non è uso d'altra parte a mani-

Ei la sostenne, perchè barcollava; ma fu l'affar d'un minuto.

— Venga — gli disse la signora con tuono imperioso.

Giunsero davanti la porticina.

Laura voleva ella stessa tirare l'irruiginato catenaccio che la chiudeva; ma non potendo le sue forze bastare, Du Rosel venne in suo aiuto.

— Parts... Vada — gli ripeteva lei, dolcemente spingendolo.

Ma come varcava la soglia, lo trattenne pel braccio.

— Sì — proruppe. — Ella deve giudicare che de Carcouët abbia cessato di amarmi, dal momento che un altro sposo. Non sono che io la quale s'ostina a credere, il suo amore per me serbarsi intatto ancora.

Absolutamente, Du Rosel non lo credeva, egli, e sentiva anzi una inesplacabile, insensata gioia di non crederlo.

Perchè quella gioia? che mai gl'importava, a lui, che il cugino fosse o no rimasto fedele alla passione prima della sua giovinezza? — Nulla, proprio nulla.

Du Rosel non riconosceva più sé stesso. Questi pensieri, questi turbamenti egli sentiva allora per la prima volta.

E restava là, immobile, nel posto dove aveva salutato la baronessa, dove l'aveva veduta l'ultimo istante, mentre la porticina era rinchiusa.

Egli s'immaginava di vederla ancora, di sentirne ancora l'agitato respirare, di udire ancora la commossa voce.

E non pertanto, ella era partita.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

UN PARASSITA

ROMANZO.

III.

(seguito).

Vivere senza nemmeno pensare all'amore! Laura non sapeva comprendere una tal vita; che serviva dunque il cuore, per quegli esseri che vedono trascorrere gli anni e non lo sentono mai battere più rapido che il ritmo della vita puramente vegetale comporti?..

— Povero Du Rosel!.. Mi ascolti dunque: io le dirò in brevi parole il seguito della mia storia... Mio padre morì... Ah che vale dunque la saviezza? Ben egli credeva di aver tutto preveduto e calcolato; ben egli credeva che i lunghi anni spesi a fabbricare l'edificio della mia felicità l'avrebbero reso incorruttibile... E il primo soffio l'abbatté al suolo... Che è dunque mai la vita?

Fantasi che ci sfuggono, fantasmi che ci perseguitano; ci sfuggono le immagini che la speranza creò, ci perseguitano torvi, accaniti, i dolori e le ansie ed i rimpianti. E null'altro ci resta, quando ben riguardiamo dipinto a noi, che dolore ed ansia e rimpianto... Ed allora ci ricordiamo le ferite mortali onde fu trapassato il cuor nostro... allora cotanti ferite sanguinano... allora è il dolore che ci nutre, che ci fa vivere.

Du Rosel avrebbe voluto ritirare la sua mano, ch'ella, trattenne sempre.

Questi accenti appassionati l'infiam-

mavano, lo turbavano, lo rapivano — come il primo soffio dell'uragano rapisce e turba in alto la polvere delle strade...

Ricordava, pur ascoltando la giovane signora, com'egli avesse temute le sue confidenze: ne aspettava fastidio al presente, noie maggiori dopo. Ed ecco invece tutto sentirsi da caldi accenti trasportare, e compiacersi di sentir nell'animo suo trasfondere un raggio di quel fuoco che abbruciava il cuore di lei.

— E il signor de Carcouët, madonna?

— Tutto m'agghiaccia, in mezzo a questo lusso che non era fatto per me. Una sol cosa mi consola, mi sostiene, m'infiamma: ed è il ricordo, l'immagine dei giorni felici che dovevano essere ma non furono...

— Ma lui!.. lui!..

— No, no!.. Non consigliatemi a dimenticare. Un tale consiglio sarebbe la conferma, ella non conoscere, no, il fascino di questa doppia vita ch'io vivo da cinque anni!.. Ancora una volta: è tutto quanto mi resta... E vero: appartengo ad un altro, io, ma s'ella quanto me sentisse la suprema gioia di vincere colla pertinacia del sogno la cieca realtà che opprime; se avesse provato la celeste voluttà di combattere, il rapimento paradisiaco di sentirsi in fondo in fondo la più forte, benchè ritenuta la più debole; la divina estasi di sentir libero il proprio cuore nell'apparente servitù onde si vorrebbe avvincolato!.. Oh! io lo posso dire: nulla equivale ad una vita così piena, così agitata, così burrascosamente vissuta sotto una immutabile crosta di ghiaccio...

Soffrire e ribellarsi e vincere, ecco

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO
PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di
saggi gratis, o abbonamenti di giornali all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI Milano - Corso Vittorio Emanuele. - MILANO.

Per un numero di
saggi, o abbonamenti di giornali rivolgersi agli UFFICI DI AMMINISTRAZIONE o di REDAZIONE di questo giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.° ed il 10 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.
Edizione piccola L. 9 - Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tableaux colorati per sartori.
Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ITALIA GIOVANI Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanotte dagli 8 a 10 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (franco nel Regno).

BORSE ITALIANE
VENEZIA, 20. Rendita Ital. 1. gen. 90.13 a 90.33. 1. luglio 98.30 a 98.50. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 300.— a 370.—. Id. Banca di Credito Veneto da 241 a 242. Id. Società Veneta di Costruz. da 278.00 a 280.00. Id. Coto. ufficio Venezia Nominale da 0.00 a 0.00.00 Obbligazioni Prossimo di Venezia a premi da 23.00 a 23.50.
CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 124.20 a 124.50, a tre mesi da 124.35 a 124.70. Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.10, Londra sconto 4, a vista da 25.30 a 25.35 a tre mesi da 25.34 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da 102.05 a 101.01 a tre mesi da 101.20 a 101.20.
a. Vienna - Trieste sconto 3, a vista 203.18 a 203.58. Pozzi da 20 fr. —
VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 203.35 a 203.75.
SCONTI: Banca Nazionale 5.12 Banco Napoli 5.00, Milano, 20. Rend. Ital. da 98.42 a 98.70. Cambi Londra da 25.40 a 25.40. Cambi Francia da 101.00 a 101.00. Cambi Berlino da 124.70 a 124.70.
FIRENZE, 20. Rend. Italiana 98.47. Cambi Londra da 25.24 a 25.24. Cambi Francia da 101.20 a 101.20. Az. For. Mer. 847.—. Az. Mobiliare 1008.00.
GENOVA, 20. M. buona Rendita Italiana 98.45. Az. Banca Naz. 2100. Az. Mobiliare 1006. Az. For. Mer. 704. Az. For. Med. 925.00.
ROMA, 20. Rendita Italiana 98.82. Az. Banca Nazionale 985.00.
PARTICOLARI
Parigi, 20. Chiesa R. Ital. 97.40.
Vienna, 20. Rendita Austriaca carta 3.15. Id. aust. arg. 82.40. Id. aust. oro 111.00. Londra 25.50. Napoli 99.20.
Milano, 20. Rend. Ital. 98.47. Serali 98.50. Napoli 98.47. Marchi 125.10.

TRIESTE, 20.

Borse inoperose e quanto ai prezzi con massima variazione nelle carte che noi cambiamo.

BORSE ESTERE

argento da — a —.
Rendita ungherese in oro 400 da 38.75 a 39.00. Rendita ungherese in carta 500 da 85.80 a 86.80. Credit da 270.— a 271.—.
Rendita Italiana da 25.12 a 25.35. Gravi 5 1/2 da 364 a 365.
VIENNA, 20. Azioni Credit 277.00. Bilgotti 1800. 135.00. Detti 1804. 170.25. Rendita austriaca in carta 3.15. Portato dello Stato 221.00. Detti Settecentuali —. Napoleoni 9.94.12. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 282.75. Lloyd austriaco 480.—. Banca austriaca 120.25. Lombard 84.00. Union Bank 208.75. Landbank 219.37. Prestito comunale viennese 132.00. Rendita austriaca in oro 111.80. Ditta ungherese in oro 60.00. Ditta ditta in carta 50.00. Ditta ditta in carta 50.00. Ditta ditta in carta 50.00. Azioni tabacchi 02.—. Ferma.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di

DENTI ARTIFICIALI - es-

guisce i lavori in giornata. -

Presso il quale si trovano tutte

le specialità per puliture e con-

servazione dei DENTI.

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 27.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 14 novembre il Velocissimo Vapore Nord - America

il 18 novembre il Velocissimo Vapore Mexico

il 21 novembre il Velocissimo Vapore Tamauilpas

il 3 dicembre il Velocissimo Vapore Sud - America

il 14 dicembre il Velocissimo Vapore Oaxaca

il 22 dicembre il Velocissimo Vapore Matto Bruzzo

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigervi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

SEDECI ANNI DI RISULTATI

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE

AFFEZIONI POLMONARI

CLOROSI, POVERTA' DI SANGUE, Tubercolosi nei primi stadi, catarri polmonari, acuti e cronici, tosse di qualsiasi natura, respirazione difficile, raucedine, asma, ingorghi, scrofola, rachitide e debolezza, mediano il

SIROPPA D'IOFOSFATO DI CALCE E FERRO

Preparato dal farmacista GIULIO HERBANY di VIENNA.

Risultati ottenuti dai signori medici: Ottimo convalescenza, buon appetito, sonno tranquillo, aumento nella formazione del sangue e delle ossa, raddolcimento della tosse, scioglimento del catarro, cessazione degli stimoli della tosse, dei sudori notturni, dei languori con aumento generale delle forze, incalciamento (guarigione) del tubercolo.

Prezzo di una bottiglia L. 3.50.



Ad ogni bottiglia trovasi unito un opuscolo istruttivo del Dott. Schuetzer.
Osservare la marca qui in fianco che deve trovarsi su ogni bottiglia a garanzia della genuinità del prodotto.
Vienna, farmacia della Kaiserstadt di Giulio Herbany, Neubau, Kaiserstrasse, 78-79.
Deposito generale per l'Italia presso:
A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 - Roma e Napoli, stessa casa.

in UDINE presso Comelli, Girolami e Fabris.

LO SCIROPPA PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE

del Professore ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria).

In Udine Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. - Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. - E. PAGLIANO.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomino Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Vapori Postali Francesi

DELLA

COMPAGNIA FRAISNET

Agente in GENOVA VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo e Buenos Ayres

IL PIROSCAFO

STAMBOUL

Capitano MAIGRE

Partirà il 10 Dicembre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 Gennaio partirà il vapore

TIBET

Per merci e Passeggeri dirigervi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7
opp. a Banchi, 15.
Per passeggeri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C.
incaricati quali Mediatori, a Genova, via del Campo n. 12.

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

Santa CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico

Cav. Professor ANGELO PAVESI.

Acido carbonico	gramm. 2,4160	La più gazosa
Calce (ossido)	» 0,2097	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	» 0,0536	La più alcalina
Ferro (ossido)	» 0,5544	La più digestiva
Manganese (ossido)	» 0,0032	La più medicamentosa
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305	delle Acque ferruginee con-
Soda (ossido)	» 0,0850	osciute.
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	» tracce	
Acido silicico	» 0,0293	Si prende in ogni stagi-
Acido solforico	» 0,0044	tanto a digiuno che a pasto,
Cloro	» 0,0017	col vino o col limone.

Ogni litro d'acqua.

L'anemia, la Dispepsia, l'isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l'ipocondria, i Catarri anche cronici, l'oftalmia, la Gotta, l'Artrosi, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica della reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono dell'uso continuato della detta Acque Acidule Minerali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 - Roma, Via Pietra, 91 - Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In Udine, presso F. Comelli, Comessatti, Fabris, De Vicenti, Roscarini.

Il nuovo becco patentato

„Unicum“

offre i più grandi vantaggi mediante il suo con-

sumo minimo di petrolio, e per la sua co-

struzione semplice nell'introduzione del lucignolo.

Il modo di adoperarlo e d'introdurre il luci-

gnolo, è come nel becco Cosmos.

Il becco „Unicum“ sviluppa una fiamma

poderosa in forma di tulipano, non oscilla,

non odora, ed è candidissima.

Il becco „Unicum“ porta la vite die 14”

può essere applicato senz'alcuna difficoltà o

cambiamento su qualunque lampada da tavola

e sospensione o braccio da muro.

Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi

disegni da L. 10. a Lire 50.

Deposito presso il negozio di chincaglierie di

Niccolò Zarattini, Via Bartolini Udine.

MAGNETISMO



Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderassero consultarsi per corrispondenza, scrivessero i principali sintomi della malattia, e invieranno se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5.20 e dall'estero L. 5.25

al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29

Bologna, (Italia).